

Il problema

Gran parte della popolazione vive su terreni altamente inquinati

Troppi siti contaminati L'allarme dei geologi

NAPOLI (rc) - Gran parte della popolazione della provincia di Napoli vive su terreni contaminati. Se porti, ex miniere, cave, discariche non conformi alla legislazione, discariche abusive rappresentano il 3% dell'intero territorio nazionale, in provincia di Napoli questa percentuale diventa pericolosamente più alta. Delle 57 aree contaminate che sono state dichiarate siti di interesse nazionale (Sin), ben 6 sono situate in Campania, seconda solo alla Lombardia, seguita a ruota da Piemonte e Toscana con 5, da Puglia e Sicilia con 4. A lanciare l'allarme sono i **geologi** della Campania, che ribadiscono la necessità di un piano nazionale per le bonifiche, che miri a investimenti legati a efficienza e sostenibilità, certezza sulle risorse finanziarie e alleggerimento degli iter procedurali degli organi di controllo locali. *"E' un problema di necessità e di sopravvivenza, si può evitare di costruire una casa con piscina ma non si può evitare di bonificare una*



falla contaminata", ha spiegato il consigliere dell'Ordine dei **geologi** della Campania, **Giorgio Onofri**. I Sin sono in generale zone industriali dismesse, aree in cui l'attività industriale è ancora attiva, e la gravità della contaminazione in queste zone, con rilevanti impatti ambientali, sanitari e socio-economici, ha fatto sì che venissero prese in carico dallo Stato, con stanziamento di fondi creati ad hoc per la loro messa in sicurezza e bonifica.

